

Nuovi Orizzonti



emigrazione

**Luciano Baldelli
è nato un attore**

**Lettera del Papa
alle famiglie**



Convocare il CIEM

In una lettera inviata al Capo del Governo Giovanni Spadolini, l'Avv. Filippo Caria chiede la convocazione del CIEM (Comitato interministeriale dell'emigrazione) che non si riunisce dal 1978. Lo scrivente pone l'accento sulla necessità di indicazioni politiche per la soluzione di urgenti problemi quali l'emigrazione cantieristica, l'immigrazione straniera in Italia, la riforma della scuola all'estero, la ristrutturazione giuridica dell'ICLE.

Energia elettrica in Italia

La nazionalizzazione dell'energia elettrica - voluta in Italia nel 1962

per razionalizzare un servizio sociale, eliminare i profitti privati e rendere economici i consumi - costa 8 miliardi di perdite al giorno. L'ENEL, nato per favorire i consumatori, è diventato un potente consumatore di quattrini. Oggi ha debiti pari a 2/3 di quelli della Polonia: 19 mila miliardi, milione più milione meno. E i dipendenti ENEL godono salari, liquidazioni e pensioni invidiati da tutti gli altri lavoratori!

Immigrazione clandestina in Francia

Mentre il Ministro degli Interni M. Defferre prepara delle misure destinate a lottare contro l'immigrazione

clandestina dei « turisti che di turista hanno solo il nome che si sono dato » e che danneggiano gli immigrati in situazione regolare, numerosi lavoratori magrebini reclamano la regolarizzazione della loro situazione.

Ritardi pensioni all'estero

A oltre sei mesi dal Convegno sulla previdenza sociale in emigrazione non si registrano cambiamenti: continuano i ritardi nella trattazione e liquidazione delle pratiche pensionistiche, rimane la sfiducia degli emigrati.

Il Sottosegretario all'Emigrazione Fioret ha incontrato il presidente dell'INPS per vedere di trovare gli strumenti per eliminare ritardi e irregolarità.

Per concludere: organizzeremo un convegno sulla sicurezza sociale con gli Istituti degli altri Paesi CEE.

Censimento

Il censimento della popolazione francese avrà luogo fra il 4 marzo e il 2 aprile 1982.

Centodieci mila persone distribuiranno e raccoglieranno i questionari.

Gli obiettivi del censimento: determinare esattamente la popolazione dei 36 500 comuni di Francia, per età, per sesso, nazionalità, situazione di famiglia, formazione, professione.

Tutti devono rispondere ai questionari. Chi non lo fa viene multato di 150 F.

Astrella D..., un'altra Nikkta Costa



All'orizzonte della canzone italiana ed internazionale, Astrella D..., figlia del cantante Donovan e di Linda Leitch. 10 anni, californiana, molte lentiggini e tanta voglia di cantare, ha conquistato il pubblico televisivo al Festival di Sanremo. Astrella D..., insieme al padre.

TRE LIBRI DA REGALARE AGLI AMICI

L'ITALIA IN FRANCIA

LIBRI-RIVISTE-TURISMO
MATERIALE, DIDATTICO

MAISON DU LIVRE ITALIEN

54, rue de Bourgogne, 75007 PARIS
705-03-99

9 h à 13 h - 14 h à 18 h 30 - SABATO 9 h à 13 h
INVIO PER CORRISPONDENZA

● REVIVRE VENISE di Mario Ruspoli

Con i grandi viaggiatori dei secoli passati.
Ft 21 x 27. 157 pp. 77 ill. a colori. 44 documenti
in bianco e nero, rilegato. **F 90,00**

● IL CAMMINO DEL PARADISO, de Camillo di Mauro

Il pastorello siciliano, divenuto oggi un celebre « bottier » di Parigi, non dimentica l'incanto della sua terra natale. Edit. Bilingue it.-fr.
Ft 14,5 x 21. 279 pp. in brossura. **F 60,00**

● LA SARDAIGNE SANS CAGOLE di Maria Brandon Albini

Tutti gli aspetti della Sardegna; costumi arcaici folclore, arti e musica popolare, cultura, storia e problemi sociali moderni...
Ft 14 x 19. 228 pp. 10 p. in bianco e nero in bross. **F 60,00**

E 10000 TITOLI VARI - PER I LETTORI DI NUOVI ORRIZONTI, 10 % DI SCONTO

Nuovi Orizzonti

mensile di emigrazione
aderente alla FEDEREUROPA
e alla Federazione Mondiale
della Stampa Italiana all'Estero

SOMMARIO

Aprile n° 83

Notizie in breve	2
Editoriale	3
Corrispondenza	4
Luciano Baldelli : è nato un attore	5
Italia	6-7
Emigrazione	8-9
L'avvocato vi parla	10
Informazioni sociali	11
La vita come avvenimento	12-13
Jeunes	14-15
Lettera del Papa	17
Film libri dischi	18-19
Sport	21
Dalle Missioni	22-23

Direttore :

Benito Gallo (Esch s/Alzette)

Redattore-Capo :

Antonio Simeoni (Paris)

Comitato di Redazione :

Livio Bordin - Sophie D'Ariel -
Isabella Di Piazza - Flaminio
Gheza - Manuela Ottogalli - An-
tonio Perotti - Rocco Radogna -
Sergio Rizzi - Eva Spizzo - An-
gelo Zambon.

Redazione :

23, rue Jean-Goujon
75008 PARIS Tél. 225-61-84
C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris

Centro studi :

46, r. de Montreuil. 75011 PARIS
Tél. 372-49-30.

PASQUA

SULLE STRADE DEL MONDO

DALLA Polonia al Salvador, l'aspirazione dei popoli alla libertà è soffocata dalla dittatura di pochi. Ad Occidente come ad Oriente, la corsa agli armamenti si fa frenetica. La crisi economica paralizza milioni di braccia nei nostri paesi (i migranti ne sono spesso le prime vittime) e crea condizioni di vita intollerabili nelle nazioni in via di sviluppo. E poi la droga, il terrorismo, l'emarginazione dei giovani e degli anziani. Come non cedere alla tentazione del pessimismo?

QUALCHE cosa di simile bruciava nel cuore di due discepoli di Gesù, che, il mattino di Pasqua, camminavano con passo lento da Gerusalemme ad Emmaus. Sulla croce, con il loro Signore era morta ogni speranza e l'avvenire aveva per loro un sapore di delusione.

Ma, lungo il cammino, incontrano un Uomo. Discutono animatamente con Lui di quanto è accaduto. Lo invitano a cena. Mentre spezzano assieme il pane della fede e dell'amicizia, Lo riconoscono : è Lui, è Gesù, è risorto!

Rifanno di corsa la strada verso Gerusalemme, per portare l'incredibile annuncio agli altri discepoli. Da quel giorno risuona nel mondo una « buona notizia » : la vita è più forte della morte, la speranza vince la delusione, la solidarietà può spezzare l'egoismo.

L nostro mensile si ispira continuamente a questo annuncio di fede e di speranza. Perché è convinto che la forza della Risurrezione è già in cammino su tutte le strade del mondo : dove l'uomo lotta per la libertà, dove la solidarietà vince le divisioni, dove l'amore trionfa sulle rivalità.

Attraverso inchieste ed interviste apriremo dunque le nostre pagine a quanti di voi possono testimoniare questa fiducia nella vita e nell'avvenire. E siete numerosi. In attesa di una vostra collaborazione sempre più intensa con *Nuovi Orizzonti*, a tutti gli amici - ed in particolare agli oltre 2 000 nuovi lettori di Marsiglia - porgiamo l'augurio di una lieta Pasqua!

Benito GALLO

LETTERA DEL MESE :

IL PROGRAMMA DELL'OGB-L
E VERAMENTE CRITICABILE?

OGB-L è la sigla lussemburghese di un sindacato; tradotta in italiano significa « Confederazione sindacale indipendente del Lussemburgo ». In risposta all'articolo di Rocco Radogna, apparso sul n° 81 di *Nuovi Orizzonti*, il sig. Valerio De Matteis - segretario centrale dell'OGB-L e responsabile del settore emigrazione - ci ha inviato una cortese lettera di precisazione; ne riportiamo la parte più significativa.

« Sono pienamente d'accordo, quando si dice che è ora di passare ai fatti. Non basta certo elaborare programmi d'azione, bisogna anche attuarli e sfortunatamente (o fortunatamente) questo è possibile solo con la volontà del legislatore.

L'OGB-L non è un organo che possa legiferare. Può però forzare il legislatore attraverso la sua azione e la sua lotta.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1981 ha avuto luogo una campagna di reclutamento e di informazione. In una prima riunione, convocammo numerose associazioni di immigrati, per lanciare la campagna con materiale propagandistico in sostegno al nostro programma. Non nomino le associazioni, che hanno risposto all'invito, per non aprire polemiche.

In seguito si sono svolte assemblee di immigrati e speravo di avere una volta la sala piena, per mo-

strare ai politici che l'immigrato vuole lottare per realizzare il nostro programma. Come al solito, i principali interessati hanno preferito starcene a casa o nei caffè, criticando forse il sindacato che non fa niente e continua con delle belle parole.

L'OGB-L ha presentato un programma abbastanza valido, ma spetta agli interessati in prima persona a spingere avanti il programma, e questo si fa aderendo all'OGB-L e partecipando a tutte le manifestazioni che si organizzano.

E' vero che un terzo della popolazione attiva è composta da noi immigrati; ma staremmo ancora a scrivere sui nostri problemi, se noi immigrati rappresentassimo anche un terzo dei membri dell'OGB-L?

Basta, sì con le belle parole; ma facciamo un esame di coscienza, per vedere chi deve passare ai fatti! ».

Valerio DE MATTEIS
Esch-sur-Alzette

Il paziente italiano
a Parigi

« L'articolo con questo titolo, pubblicato in gennaio da *Nuovi Orizzonti*, mi ha un po' mortificato. Secondo me è disastrosa la tendenza ad inviare gli ammalati a farsi curare all'estero. E' proprio vero che, per alcuni interventi, gli ospedali parigini sono più qualificati di quelli italiani, oppure si tratta un po' di quella mania tipica di molti connazionali di considerare cioè che è « estero » come « superiore » ?

Se, al contrario, urge risanare e riordinare il servizio ospedaliero italiano, il ministro della sanità deve provvedere; al suo posto, sapendo che

dei connazionali devono espatriare per curarsi, io mi vergognerei.

Mi ha infastidito anche l'articolo « Parigi, città di transito », apparso sul bollettino del Coasit. Il redattore, invece di proporre una soluzione per rimettere in ordine il servizio sanitario italiano, accenna addirittura ad una modifica dell'art. 3 dello statuto del Coasit, in modo da poter assistere anche i connazionali di passaggio. Così a Parigi piomberebbe un mucchio di gente in più (magari turisti e uomini di affari, che non hanno proprio bisogno di aiuti) ed il servizio sanitario italiano andrebbe ancor più in sfacelo. »

Antonino TORCHIA
Rueil-Malmaison

Complimenti

« ... complimenti per la scelta e la varietà dei soggetti trattati sul vostro giornalino. Sinceramente. Saluti a tutta la Redazione. »

F. - 92500 Rueil

Lei è molto gentile. Ci offre una carica di volontà e di coraggio. La ringraziamo sinceramente assicurandola che il « giornalino » se potrà contare su tanti lettori eccellenti come lei, allargherà sempre di più l'udienza fra gli emigrati e diventerà il vero « Giornale » di tutti.

Ricordi
e Filo di speranza...

« La casa ridente della mia infanzia non c'è più, non vi è più il verde dei prati immensi. Costruzioni grigie e tette circondano la mia casa; tutto è quiete e mestizia come fosse l'ultimo sonno eterno. L'uomo medita; lentamente cammina. Il suo viso è grave, i suoi occhi pieni di malinconia; non si volta indietro, va avanti a pugni chiusi, come il bimbo pieno di innocenza e di speranza. Io dimoro muta nel mio dolore, guardo intorno smarrita, e poi in mezzo a tanta desolazione scopro un filo d'erba ed un fiore dai pallidi colori. Un gatto raggomitato, vicino, sembra proteggerli, mentre si scalda sotto un tiepido sole. Rappresentano forse il simbolo della speranza. »

Antonietta Dessi
94 Kremlin-Bicêtre

E' una testimonianza che ci è pervenuta. Abbiamo voluto pubblicare la parte più significativa nella quale la fedele lettrice di *Nuovi Orizzonti* esprime con nostalgia l'attaccamento a tutta la sua esperienza passata. Nonostante le dure prove e le sofferenze la speranza prevale.

Tutti coloro che ci scrivono non solo avranno una risposta personale, ma, se lo vogliono, sarà pure pubblicata. Aspettiamo i vostri scritti.



Luciano BALDELLI: è nato un attore

MUSICA, pittura, teatro... Ma anche ebanista. A 39 anni, Luciano Baldelli, nato a Pesaro, sposato, un bambino di cinque mesi, ha percorso un itinerario artistico che ha forse trovato il suo punto fisso. Lavoratore intérimaire durante il giorno, attore la sera. E che attore! Capace di recitare solo, per quaranta minuti, un atto unico dell'inimitabile commediografo russo Tchekhov, « Les méfaits du tabac ».

Nuovi Orizzonti emigrazione - Lavoro ed arte: da quando riesce a conciliare queste due attività?

Luciano BALDELLI - Sono venuto una prima volta in Francia nel 1965 per imparare la lingua. Per vivere ho preso del lavoro intérimaire, ma ho anche girovagato molto in Europa. Il lavoro intérimaire mi conviene perchè mi lascia tempo libero. Da quattro anni, mi occupo di teatro, ma quando avevo vent'anni, era la musica che mi appassionava: ho interrotto dopo il servizio militare. Dieci anni dopo, mi sono dedicato alla pittura, e per quattro anni ho dipinto più di settanta quadri che ho esposto in mostre collettive. Nel frattempo mi ero stabilito a Parigi.

N.O.E. - Il lavoro intérimaire è mal visto, non si sente sfruttato?

L. B. - Sinceramente no, dato che questa maniera di lavorare mi piace. So che le imprese di lavoro intérimaire guadagnano su di noi; sono nella stessa da cinque anni perchè sono apprezzato, e sono sempre gli stessi padroni che mi domandano: faccio di tutto, dalla carpenteria all'ebanisteria. E' un lavoro che mi interessa, benchè oggi si debba farlo troppo in fretta per un maggior rendimento: non si ha neanche il tempo di assaporarlo. Ma non esito a dire al mio padrone che per un lavoro accurato ci vuole più tempo: brontola un po', ma mi dà soddisfazione.



Luciano BALDELLI

N.O.E. - Com'è arrivato al teatro?

L. B. - Volevo perfezionarmi in francese; dopo ricerche, ho trovato un corso di teatro, quello di Tania Balachova e Vera Gregh. Siamo in cinquanta, fra allievi e attori, molti sono diventati miei amici. Ho potuto montare questo atto di Tchekhov al Théâtre Présent, alla Porte de Pantin di Parigi, dove Arlette Thomas, la direttrice, offre la sala gratis ai principianti. Sono venute più di duecento persone.

N.O.E. - Il personaggio di questa commedia è quello di un uomo ossessionato dalla moglie che, invece di fare una conferenza sui danni del tabacco, racconta le sue tragedie coniugali. In certi mo-

menti, pare un nevrotico, un pazzo, e lo spettatore pensa che inventa; in altri, questa moglie, che non si vede mai, appare veramente come un'arpia che tortura un pover'uomo. E' un atto comico e allucinante. Lei pare di un temperamento sereno, anche goliardo, nonostante una certa riserva, come fa ad entrare in un personaggio così torturato?

L. B. - Vi è forse in me una parte torturata e folle! Mi piacciono i personaggi complicati, non solo i russi, ma anche quelli di Shakespeare, di Molière... Per un attore, quello che conta è dar vita al personaggio, perdersi in lui, pur restando se stesso. Il teatro è evasione, ma ci vuole molta padronanza di se stessi.

N.O.E. - Ha l'intenzione di abbandonare anche il teatro?

L. B. - Non credo: mi butto nel teatro quasi fisicamente, è il mio corpo stesso che ne ha bisogno. Ma riprenderò la pittura fra qualche tempo.

Un attore è nato: un italiano che recita in francese e in italiano, un uomo semplice e misterioso come i personaggi che incarna.

Sophie d'ARIEL



COME CAMBIA L'ITALIA

In questi ultimi venticinque anni, 35 milioni di italiani hanno cambiato residenza. La Liguria ha la più alta percentuale di anziani. La Campania vanta il record dei bambini. In dieci anni, i matrimoni civili sono più che raddoppiati. Le ragazze (15-19 anni) più prolifiche si ritrovano in Sicilia. E' confermata la « crisi del settimo anno » tra i coniugi. Ogni alunno costa in media al governo un milione e mezzo l'anno. Il numero dei drogati è triplicato in tre anni.

E' questa la radiografia dell'Italia, nei suoi elementi essenziali, che si possono ricavare dal volume « Statistiche sociali » dell'ISTAT. Per averne un quadro più preciso, possiamo vederne le voci più importanti.

Popolazione. La natalità è in netto declino. Fino a dieci anni fa, nascevano 18.4 bambini ogni mille abitanti; ora si è passati a 12. La mortalità, invece, si è mantenuta sul 9.5 per mille. Così sono cresciuti gli anziani (sopra i 60 anni): questi nel 1961 erano 56.8 per mille abitanti, ora sono 76.6. Il numero dei maschi è sempre inferiore a quello delle femmine; in media nascono più maschi che femmine, ma le donne sono più longeve; così ogni cento donne non vi sono che 71 uomini.

Famiglie. Il numero dei componenti la famiglia è diminuito: nel 1961 erano 3.63, oggi sono 3.2. Anche il numero dei matrimoni è in discesa (da 7.8 per mille a 5.7), ma è in aumento quello delle libere convivenze, specie tra i giovani.

Lo stesso fenomeno si verifica per il numero dei figli: le donne avevano in media 2.4 figli nel 1961, ora ne hanno 1.8; se la popolazione non diminuisce, cioè è dovuto alla maggior durata della vita media che, nell'ultimo ventennio, si è allungata di tre anni.

Sanità. La mortalità infantile è passata da 42.1 per mille abitanti a 15.5. Sono invece aumentate le giornate di malattia denunciate dai lavoratori iscritti all'INAM: negli ultimi dieci anni, si è passati da 6.634 casi di malattia per ogni mille assicurati all'INAM a 8.539. (Diverso è il discorso che fa la giustizia riguardo agli ammalati... assenteisti!). In genere le donne si ammalano più degli uomini.

Quanto alla droga, l'Italia non fa eccezione tra i paesi occidentali: nel 1980 sono state controllate 14.222 persone, contro 5.252 nel 1977. Si contano 12.000 tossicodipendenti tra gli uomini e 2.000 tra le donne; ma, tra i minorenni, le femmine sono più numerose dei maschi.

Istruzione. Vi è stato un grande balzo in avanti in questo campo. Tenendo conto degli ultimi vent'anni,

troviamo che i bambini nelle scuole materne sono quasi raddoppiati, i ragazzi delle scuole superiori quasi triplicati e gli studenti universitari quadruplicati (da 268 mila a un milione 33 mila). E' migliorata anche la qualità della scuola: attrezzature nuove, doposcuola, diminuzione dei doppi e tripli turni di insegnamento.

Lavoro. Gli uomini che « lavorano » sono circa il doppio delle donne (69.2 ogni cento contro 32.3). Gli addetti all'agricoltura sono diminuiti della metà, stabili quelli impiegati nell'industria, in forte espansione quelli occupati nel terziario (commercio e uffici), che passano, dal 34.3 per cento al 48.3. In aumento i giovani senza lavoro.

Giustizia. I procedimenti penali sono in continuo aumento e raggiungono ormai i 6 milioni. I delitti di rapina sono triplicati in dieci anni, i furti raddoppiati; in aumento pure gli omicidi, le truffe ed i sequestri. Il rapporto tra uomini e donne, fra i condannati, è di oltre 6 a 1.

Abitazione. Il 54,4 per cento degli italiani sono proprietari della casa che abitano. Tuttavia, nonostante la mancanza di alloggi, si costruisce sempre meno.

Tempo libero. Gli italiani spendono sempre più per gli spettacoli, specie al Nord. Ma il cinema è in ribasso: 5 volte l'anno a testa contro 15 di vent'anni fa. Fra gli sport, la parte del leone è fatta dal calcio. Si leggono meno giornali, ma più libri. Le vacanze riempiono circa 20 giorni l'anno, in media; piuttosto che l'albergo, si preferiscono i campeggi oppure le case private o in affitto.

Consumi delle famiglie. In media, nel 1980, ogni italiano ha speso 267 mila lire al mese; quasi un terzo di questa cifra è da imputare ai consumi alimentari.

N. G.

Un esempio della vivacità del popolo italiano: la Stramilano, una gara che ogni anno richiama oltre 50.000 concorrenti.



Consulta regionale per l'emigrazione delle Marche

Ancona. — Nel gennaio u. s., si è riunita ad Ancona la Consulta regionale per l'emigrazione delle Marche. All'ordine del giorno dei lavori, temi importanti quali la definizione del programma per l'anno 1982, i criteri per l'erogazione di contributi per attività produttive e l'esame dei programmi presentati da numerose associazioni. Ha avuto inizio così la reale applicazione della legge regionale n. 10/81 (« Interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie ») che riguarda in particolare coloro i quali intendono rientrare in patria, favorendo l'avvio e lo sviluppo di attività produttive e commerciali soprattutto a carattere cooperativo nei vari settori (artigianato, agricoltura, turismo, ecc.). Per quanto riguarda invece il settore dell'assistenza la competenza è passata agli enti locali i quali predispongono ed erogano tutti i servizi necessari al reinserimento degli emigrati e dei loro familiari (agevolazioni per frequenze scolastiche, corsi di aggiornamento in

lingua italiana, concorso spese alle famiglie disagiate per temporanea permanenza in patria, ecc.).

Buoni benzina e buoni pedaggio autostradali

Roma. — Il Senato ha approvato il disegno di legge presentato dal ministro del Turismo e Spettacolo sen. Nicola Signorello e contenente agevolazioni riservate ai turisti stranieri e agli italiani residenti all'estero. Il provvedimento prevede sconti per l'acquisto di buoni benzina e facilitazioni autostradali diversificate per favorire, con un onere di 117 miliardi di lire, l'afflusso turistico dall'estero diretto soprattutto nel Mezzogiorno. Si tratta di una serie di provvedimenti intesi ad incentivare la domanda estera, indebolitasi nel corso dell'81. I buoni benzina aboliti nel '79 — ha affermato prima del voto il ministro Signorello — saranno erogati secondo modalità rigorose, e saranno assai più consistenti per i turisti che si recano al sud.

Scandalosi i ritardi delle pratiche degli emigrati

Roma. — « Senza un disegno organico di riforma della vigente legislazione e di ristrutturazione dei servizi, il settore previdenziale è votato allo sfascio con la conseguenza di acuire il già notevole malcontento dei cittadini e di appesantire ancora di più il deficit dello Stato »: lo ha dichiarato il vice presidente nazionale delle ACLI Angelo Lotti al termine di un incontro sui problemi previdenziali.

« Le ACLI — ha proseguito — invitano pertanto le forze politiche a far sì che la riforma previdenziale vada in porto, che vengano superate sperequazioni e raggiunti standard accettabili di funzionalità, e attendono che l'INPS si mostri fin d'ora in grado di esercitare proficuamente il ruolo che gli è attribuito nel contesto della riforma, dimostrando efficacia nella soluzione dei problemi. »

Rompere il circolo vizioso

Nel vasto locale delle panche e, dietro le pareti di vetro degli impiegati, l'Ufficio Nazionale per l'Immigrazione, nel XV arrondissement di Parigi, assomiglia piuttosto a una stazione ferroviaria. La mattina del 19 febbraio scorso

è stato invaso da una trentina di « SANS PAPIERS ». Tutto è avvenuto nella calma. Questo non toglie nulla alla gravità dei problemi e alla fermezza delle richieste avanzate :

« Da luglio attendiamo la regolarizzazione, ma senza lavoro niente da fare. I padroni da parte loro non ci danno lavoro se non abbiamo le carte in regola... Senza lavoro niente carte e senza carte addio lavoro. »

Contro situazioni esasperanti come questa, si sono moltiplicate le proteste nelle scorse settimane : a Nîmes e Avignone lo sciopero della fame degli stagionali; a Parigi gli ambulanti, i balayeurs, les femmes de menages...

Sotto accusa l'amministrazione con le sue lentezze, a volte con l'arroganza che sa di razzismo, più spesso insufficiente per rispondere al cumulo di pratiche. La protesta dei SANS PAPIERS è il grido di chi non vuol esser sepolto dalle paperasses.

ART'A

ACHAT au plus haut cours
paiement comptant

- Meubles, salons,
de style et d'époque
- Tableaux, bibelots,
argenterie,
horlogerie
- Statues bronze
et marbre
- Vases
de Sèvres, etc.

Partage, Succession,
Expertise

S. MASELLA

2, rue Juliette-Lamber
(angle 36, bd Péreire) - PARIS-17°
Tél. 267-47-08

SAINT-MANDE
SM **CARRELAGE**
CD **DECORATION**
 **328-55-89**

CARRELAGES
REVETEMENTS
COLLES

CHEMINEES

ACCESSOIRES
DE SALLE DE BAINS

ARTICLES CADEAUX
EN FERS FORGES

14, rue Plisson-94160 St-Mandé
R.C. 322078676

L'IMMIGRAZIONE IN FRANCIA DAL 1918 AL 1940.

La Francia, appena uscita dalla prima guerra mondiale, sente un forte bisogno di mano d'opera straniera; deve ricostruire le zone devastate dell'Est e del Nord; qualche migliaio di comuni sono stati completamente distrutti. Deve pure sviluppare le sue industrie.

I Flussi migratori

L'immigrazione di massa riprende quindi, dopo la pausa dovuta alla guerra. Contemporaneamente a quello polacco, belga e spagnolo, abbiamo un primo flusso di immigrazione italiana; per il solo 1919, si registra una entrata di 100.000 italiani.

La presenza italiana nel censimento del 1921 è di 470.000 unità, che rappresenta il 29,40 % della popolazione immigrata in Francia, cioè quasi un terzo.

Il flusso delle entrate si rallenta nel 1921, dovuto a una breve recessione economica, per riprendere quasi subito.

Dopo il 1926, le difficoltà politiche ed economiche rallentano di nuovo il flusso migratorio. La ripresa è breve, la crisi economica si fa sentire in Francia. In questi anni, la Francia emana una nuova legislazione, in cui si prevede, tra l'altro, che le imprese non possono assumere più del 10 % di mano d'opera straniera; il governo francese blocca provvisoriamente l'immigrazione e incita al ritorno.

Gli Italiani, che nel censimento del 1931 erano 808.000, scendono a 720.000 nel censimento del 1936. Questo è dovuto non solo alla situazione suddetta, ma anche a un certo numero di naturalizzazioni.

Presenza italiana nei principali dipartimenti al censimento del 1926

Alpes-Maritimes	104.419
Bouches-du-Rhône	110.651
Isère	31.830
Loire	11.503
Lot-et-Garonne	7.594
Meurthe-et-Moselle	47.046
Meuse	9.660
Moselle	31.945
Nord	9.747
Rhône	28.489
Savoie	14.981
Haute-Savoie	9.529
Seine-Paris	48.725
Seine-Banlieue	40.979
Seine-et-Oise	22.330
Var	47.207

L'immigrazione italiana di questo periodo ha un carattere prevalentemente familiare; in genere vengono chiamati o raccomandati da un parente o da un amico; evitano invece, contrariamente, per esempio ai polacchi, di passare per i canali ufficiali.

Struttura socio-professionale

Gli Italiani sono impiegati specialmente nell'industria del Nord e dell'Est; nelle miniere di carbone e di ferro; nell'agricoltura del Sud-Ovest (in particolare i Veneti); nel settore della costruzione e dei lavori pubblici, nei quali gli Italiani sostituiscono mano a mano gli stagionali lusitani. Li ritroviamo pure nello sviluppo della forza idraulica nelle Alpi e nei lavori forestali.

Localizzazione spaziale

Il censimento del 1926 mostra molto bene la dispersione degli Italiani in tutta la Francia. Li ritroviamo innanzitutto nelle stesse regioni dell'anteguerra, ma lentamente si diffondono

Totale e percentuale degli Italiani nei censimenti tra le due guerre.

Censimenti	Cifra assoluta	Percentuale su totale degli stranieri
1921	451.000	29,40
1926	760.000	31,60
1931	808.000	29,80
1936	721.000	32,80

anche in altri dipartimenti, come nel Nord, nell'Est (Meurthe-et-Moselle, Moselle, Meuse), e nel Sud-Ovest.

Regioni di origine

I flussi migratori provengono, oltre che dalle regioni tradizionali del Nord Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana), anche dal Veneto (Vicenza, Padova) verso il Sud-Ovest, e dalla provincia di Frosinone verso la regione di Lione e di Parigi.

Louis TARAVELLA



VIVERE ASSIEME NELL'ISERE

VIVERE con i Nord-Africani è impossibile, non sarà mai possibile, esclamava l'altro giorno un Italiano di Grenoble. Sono troppo diversi da noi. » Ma una signora, anche lei italiana, gli rispondeva : « Non dimentichiamo che alcuni anni fa i francesi dicevano la stessa cosa di noi italiani. Conosco delle famiglie algerine : si può vivere assieme, ed è molto bello. »

Due prese di posizione che basterebbero forse a dipingere la situazione dei migranti. Nel 1980, su una popolazione totale di 900 000 abitanti, vi erano, nell'Isère, 122 000 immigrati. L'agglomerazione di Grenoble ne riunisce più della metà. E' quasi sempre nei quartieri popolari, dove le case e le strutture sociali sono deficienti, che si vedono più migranti, come a Buissonnées-Bastulle, a Fontaine; Saint-Maurice e Malfangeat, a Saint-Martin-d'Hères; Viscose e Village II, a Echirolles. Ed è anche là che si trova la percentuale più alta di allievi stranieri nelle scuole. Un terzo della popolazione ha meno di 17 anni.

Ma a partire da che momento ci si è veramente accorti in Francia degli immigrati? Da quando il numero dei disoccupati ha cominciato ad aumentare inesorabilmente. Si sopporta l'immigrato finché lavora, è venuto in Francia per questo, paga le tasse come gli altri lavoratori, anche se non ha gli stessi diritti. Però, quando comincia a percepire l'indennità di disoccupa-

zione, o quando resta a lungo inattivo a causa della malattia o di incidente di lavoro, allora diventa colui che svuota le casse delle Assedic o della Sécurité sociale. Ora, la disoccupazione è la sorte comune dei Francesi e degli immigrati, e sono questi più penalizzati. E la malattia o l'incidente sono spesso dovuti a lavori pesanti e difficili che sono loro riservati.

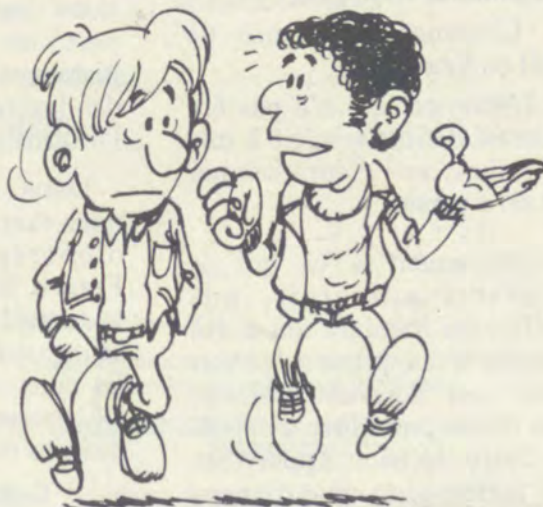
Disoccupazione e violenza

L'anno scorso, a Lyon, vi sono stati fenomeni di intolleranza e di razzismo che hanno degenerato in violenze. Se ne è voluto dare la colpa alla presenza dei migranti. Ma la violenza non esisteva anche prima? E l'immigrato non ne è forse vittima? Che la disoccupazione sia un fattore di squilibrio per un uomo per la società è indubbio. Sono i migranti ad essere i più colpiti : dal 1973 al 1979, il numero dei disoccupati francesi è aumentato del 4 %, mentre per i lavoratori stranieri la proporzione è del 5 %. Nella regione Rhône-Alpes, poco più di un anno fa, il numero dei giovani migranti disoccupati era di 4 000. E a questi se ne aggiungono ancora 16 000 fra algerini, tunisini, marocchini.

Ma la violenza viene proprio dalla disoccupazione o da un certo atteggiamento che ci è proprio? I due interlocutori italiani hanno illustrato, al principio di questo articolo, la responsabilità di ognuno di noi nella società nella quale viviamo.

Marcello BERTINATO

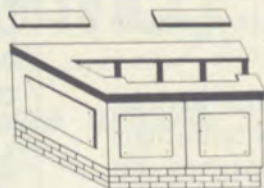
**NOI EMIGRATI SIAMO SEMPRE
STRANIERI: IN ITALIA SIAMO FRANCESI
E IN FRANCIA SIAMO ITALIANI !...**



MENUISERIE

I
C
O
L
A
S

agencement
magasins et
appartements
cuisines
sur mesure
réparations



fabrication
coffres

Nicolas DI SCHIENA 155, rue Robespierre 93170 BAGNOLET
téléphone 363.95.27 - après 19h 857.49.01

L'AVVOCATO VI PARLA

CATHERINE Sadat-Borget — avocate — commence ce mois-ci sa collaboration à notre journal. Nous lui en sommes reconnaissants. Elle nous éclairera sur plusieurs questions qui touchent à nos intérêts et à notre vie quotidienne. Aujourd'hui, elle aborde le problème douloureux des expulsions dont elle nous avait déjà parlé dans l'interview qu'elle avait bien voulu nous accorder le mois dernier.

Une bonne nouvelle pour les immigrés : trois lois sont intervenues depuis octobre 1981, qui modifient leur situation quant à leur droit de séjour et d'emploi. Nous examinerons ici une seule de ces lois, celle qui a une répercussion sur les expulsions (loi du 17 octobre 1981).

Désormais, ne peuvent pas faire l'objet d'un arrêté d'expulsion :

- L'étranger mineur de 18 ans;

- L'étranger habituellement en France depuis l'âge de 10 ans;

- L'étranger habituellement en France depuis quinze ans;

- L'étranger qui a un conjoint français ou des enfants de nationalité française;

- L'étranger accidenté de travail en France;

- L'étranger qui n'a pas été condamné définitivement à une peine d'un an d'emprisonnement sans sursis.

Contrairement à ce qui se produisait autrefois, aujourd'hui un immigré qui a été condamné à une peine de prison ne fait pas automatiquement l'objet d'une procédure d'expulsion. Cette décision appartient à une commission départemen-

tale qui est composée de membres conseillers de l'Ordre judiciaire. Le ministre de l'Intérieur peut annuler à chaque instant une mesure d'expulsion et, normalement, cette mesure d'expulsion devrait être abrogée au bout de cinq ans.

Il est évident que le but de ces mesures, c'est d'éviter des situations inhumaines telles qu'elles se sont produites par le passé et qui existent encore aujourd'hui. Cependant, le problème de l'internement administratif reste entier. Le gouvernement actuel n'a pas mis un terme à ce système. Seul le nouvel article 35 bis de la nouvelle loi entoure l'internement dans les locaux de la police ou de l'administration de précautions destinées à assurer, d'une part, un contrôle efficace des instances judiciaires et à poser des limites quant à la durée de l'internement.

Dans un prochain article, nous examinerons les conditions d'entrée des immigrés en France, le problème que soulève le contrôle aux frontières et leur séjour sur le territoire français. Et nous commenterons aussi la loi concernant les associations dirigées par des étrangers.

Catherine SADAT-BORGET

INDIRIZZI UTILI

AMBASCIATA D'ITALIA

47, rue de Varenne
75007 Paris Tél. 544.38.90

CONSOLATI GENERALI

5, bld Emile-Augier
75016 Paris Tél. 870-78-22

5, rue du Cdt-Fauraux
69 Lyon Tél. 52.00.17

56, rue d'Alger
13 Marseille Tél. 47.14.60

7, boulevard Clemenceau
57 Metz Tél. 68.71.50

72, boulevard Gambetta
06 Nice Tél. 88.79.86

CONSOLATI

rue St-François-Prolongée
20 Bastia Tél. 31.01.52

84, rue de la Croix-Blanche
33 Bordeaux Tél. 52.24.89

2, rue d'Isly
59 Lille Tél. 93.54.16

2, allée François-Verdier
13 Toulouse Tél. 62.75.80

SCUOLA ELEMENTARE ITALIANA

3, avenue Villars
Paris-7^e Tél. 551.33.09

LICEO ITALIANO

12, rue Sédillot
Paris-7^e Tél. 555.25.74

ISTITUTO CULTURALE ITALIANO

50, rue de Varenne
Paris-7^e Tél. 222.12.78

PATRONATO ACLI

26-28, rue Claude-Tellier
Paris-12^e Tél. 372.65.29

COASIT

(COMITATO ASSISTENZA ITALIANI)
2, pl. St-Ferdinand
Paris-17^e Tél. 574.22.83

GRUPPO « SAN VINCENZO »

23, rue Jean-Goujon
Paris-8^e Tél. 225.61.84

MAISON DU LIVRE ITALIEN

54, rue de Bourgogne
Paris-7^e Tél. 705.03.99/705.17.13

OSSERVAZIONI SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA MODIFICA DELLE NORME SULLA CITTADINANZA

Il progetto di legge n° 1140 per la modifica della legge 555 del 13 giugno 1912 sulla cittadinanza italiana è stato presentato al Senato.

Questo progetto insiste sul concetto di « volontarietà » relativamente alla perdita della cittadinanza in modo da eliminare la perdita automatica in conseguenza dell'acquisto di una cittadinanza straniera.

Tuttavia le espressioni usate a questo riguardo meritano un attento esame da parte degli interessati. Infatti all'art. 3, primo comma e ultimo comma, il progetto dice : « Il minore straniero acquista la cittadinanza italiana se uno dei genitori è cittadino » e « perde la cittadinanza italiana se entro un anno dal raggiungimento della maggiore età non dichiara di volerla conservare ».

All'art. 7, primo comma, ripete : « Il cittadino italiano perde la cittadinanza : 1) se, avendo acquistato una cittadinanza straniera, non dichiara, entro un anno dall'acquisto della nuova cittadinanza, o dal raggiungimento della maggiore età, ovvero dallo stabilimento della residenza all'estero, se succeduto al verificarsi delle condizioni precedenti, di voler conservare la cittadinanza italiana. »

Si osserva che questa dichiarazione prevede una « dichiarazione » formale da compiere presso uffici dell'amministrazione statale in Italia o all'estero. Molte volte l'interessato, non bene informato, può omettere involontariamente di compiere questa dichiarazione, o perchè non è facile raggiungere gli uffici locali o per scarsa conoscenza della norma.

Se così succede, il cittadino si trova privato della cittadinanza contro la sua volontà per il semplice fatto di non avere dichiarato di volerla conservare. Sarebbe pertanto necessario che in luogo della « Dichiarazione di Conservazione » della cittadinanza, venisse richiesta una « dichiarazione di rinuncia ». In tal modo perderebbero la cittadinanza solo coloro che lo dichiarano espressamente.

Un altro problema nasce a riguardo della posizione nella quale vengono a trovarsi i cittadini che acquistano una cittadinanza straniera, dichiarando di voler mantenere quella italiana. E' il discorso sulla « Doppia Cittadinanza », e non è nuovo.

Gli emigrati, aggiungeva, non perderebbero nulla nei confronti del Paese di origine in quanto la « Doppia Nazionalità » può essere facilmente regolata e quando torneranno non saranno meno italiani di quando sono partiti. In pratica, la nuova legge, come specifica l'art. 3 regolerà « l'esercizio dei diritti pubblici e privati, le protezioni diplomatiche, il rilascio dei passaporti e tutti i diritti politici, civili, sociali e del lavoro ». Tali diritti torneranno ad essere « automaticamente » garantiti nel momento in cui l'interessato riporta la propria residenza in patria (art. 4).

Per quanto riguarda gli obblighi militari esistono accordi stipulati dall'Italia con molti Stati e a quelli è necessario riferirsi.

Nella nuova legge sarebbe bene inserire una norma che definisca in modo certo la posizione di quei giovani che sono in possesso della « Doppia Cittadinanza », affinché possano aver diritto alle provvidenze dello Stato e delle Regioni per quanto riguarda, ad esempio, l'acquisto della casa, l'iscrizione alle scuole nazionali, la partecipazione ai concorsi pubblici.

Tutti gli Italiani che hanno perso la cittadinanza originaria in contrasto con la propria volontà, particolarmente per ragioni di lavoro, dovrebbero, con la nuova legge, vedersi offrire la possibilità di riacquistare la cittadinanza perduta, se lo vogliono, perchè essi non hanno mai dimenticato le proprie radici. Nasce, pertanto, l'esigenza di eliminare la condizione di « residenza nel territorio della Repubblica » per chi intende riacquistare la cittadinanza (art. 9, punti 3 e 4).

A. Z.



**Ristorante specialità italiane
A PARIGI**

145, bd Saint-Germain, Paris-6°. — 723-74-92.

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8°. — 359-68-89.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8°. — 723-74-92.

25, rue Quentin-Bauchard, Paris-8°. — 723-60-26.

ABBONATEVI A NUOVI ORIZZONTI

Per 1 anno : 30 F — Per sei mesi : 15 F
Sostenitore : 40 F

COGNOME

NOME

Via

N° Città

Dipartimento

Tagliare seguendo il punteggiato e inoltrarlo
compilato al seguente indirizzo :

**NUOVI ORIZZONTI 23, rue Jean-Goujon,
75008 PARIS**



LA VITA COME AVVENIMENTO



PERSONE e avvenimenti, in questo numero le nostre esperienze, le notre preoccupazioni delle persone immerse nella vita di ogni giorno, spesso il coraggio quotidiano?

Françoise Pollarini-Demezuk, un'italiana a Longwy, nel Lussemburgo, sposata a un italo-francese, ci parla del suo impegno in favore dei rifugiati, prete di trent'anni a Longwy, nella Meurthe-et-Moselle, una società futura che potrebbe essere quella di oggi.

Nuovi Orizzonti Emigrazione — Come mai, dopo aver fatto parte, lei e suo marito, di un Consiglio parrocchiale, ne siete oggi delusi, come dice lei stessa?

Françoise Pollarini-Demezuk. — All'inizio, avevamo un grande entusiasmo, ma a poco a poco ci è parso che gli altri membri del Consiglio non fossero abbastanza motivati per un impegno attivo nella comunità. Mio marito ed io eravamo convinti che non si trattava di recitare una parte, ma di assumere delle responsabilità pastorali. Per me è stato determinante l'incarico che nel 1971 il parroco mi ha affidato di fare il catechismo in una « classe d'accueil » dove vi erano molti bambini portoghesi. E' stata la migliore occasione di conoscere le loro famiglie. Se mio marito mi aiutava nelle pratiche amministrative che bisognava sbrigare per loro, io mi interessavo alle questioni femminili. Le portoghesi non sempre conoscono il francese e una visita dal medico diventa un problema quando non si parla la lingua e che si vogliono avere informazioni sui metodi di contraccezione.

N.O.E. — Nell'ambito del Consiglio parrocchiale come veniva considerata la sua attività?

F. P.-D. — Ero il porta parola delle persone di cui mi occupavo. Ma mi sono

DIFENDERE LA VITA

Eliseo Marchiori è un uomo pieno di passioni, di amici e parrocchiani. Le sue opinioni sono il frutto di un amore per il prossimo.

Nuovi Orizzonti Emigrazione. — La sua analisi della società attuale, che può, sembrare pessimista, può applicarsi alla situazione in Lorena?

Eliseo Marchiori. — Eccome! Oggi, si finisce col trovar logico che domani la

accorgeremo
questo
cui esi
materie
i proble
piti, da
vano b
formav
tena di
convinc
contatt
rimpro
certe c
avevo
tacevo
che, se

N.
m.
Co
il v

F. P.-D. —
spirito
lascia
anzian
In ogn
amarlo
in prin
rità ne
avuto
chè no
la loro
non m
le mie
ai mie
il rispe

legge c
tata, la
Lorena
legge ;
si dice
loni a
lavoro

o, siamo alcuni di noi. Con le
i. Non siamo forse anche noi
giorno, dove l'avvenimento è

insegnante di religione a Dif-
ano naturalizzato lussembur-
nigranti. Ed Eliseo Marchiori,
Moselle, ci dà la sua visione di
oggi, se lo volessimo.

che vi era troppa distanza fra
e alcuni membri del Consiglio la
stenza non presentava difficoltà
ali. Credo che fossero' soprattutto
emi umani a non essere ben perce-
ato che se questi immigrati ave-
bisogno di mobili o di vestiti, si
a nella parrocchia una bella ca-
solidarietà. Non ho forse saputo
cere gli altri dell'importanza di un
co fraterno con gli immigrati. Mi
vero oggi di aver solo sfiorato
questioni nelle nostre riunioni :
paura delle reazioni degli altri,
inghiottito le osservazioni ironi-
ce n' erano.

**N.O.E. — Da quando lei e suo
marito avete abbandonato il
consiglio parrocchiale, qual è
il vostro impegno?**

D. — Il servizio degli altri, con
di tolleranza. Nessun problema ci
più indifferenti : i giovani, gli
i, gli immigrati, i lussemburghesi.
i essere scopriamo una ragione di
o. Includo i lussemburghesi perchè
scipio provavo un senso di inferior-
i loro riguardi. Oggi rido di aver
questo sentimento, dato che, ben-
n sia di qui, mi ci trovo bene, amo
storia e la loro cultura. Ma questo
i impedirà mai di voler conservare
radici. Il che è anche un omaggio
genitori che mi hanno insegnato
tto degli altri.

A
one. Ne sanno qualche cosa i
le sue veementi dichiarazioni
sconfinato.

del più forte, la concorrenza spie-
a lotta a chi ci taglia la strada. In
a, si trova l'applicazione di questa
molti giovani sono disoccupati e
di loro con leggerezza : « fannul-
scuola, fannulloni nella ricerca di
»; magazzini di quartiere che

chiudono le porte all'arrivo di quei ma-
stodonti che sono i supermercati... Pare
allora naturale che i giovani partano,
che le famiglie si smembrino e, infine,
che la grande siderurgia dell'Est si trovi
abbandonata e sacrificata ad altre side-
rurgie dalle tecniche più efficienti.

Ci si rassegna nel vedere i quartieri
che invecchiano, l'isolamento e la tri-
stezza di intere regioni; si invecisce
contro la droga e la violenza senza
neanche capire il perchè della loro diffu-
sione.

**N.O.E. — E nel campo
politico?**

E.M. — Là, è la legge della morte
dell'avversario che provoca i danni mag-
giori. I nostri grandi uomini politici,
questi accaniti giocatori di morra con il
coltello puntato sotto il tavolo, posse-
gono armi complicatissime, costosissime
e pericolosissime. Ne hanno pure inven-
tate di chimiche e di biologiche. Non-
ostante gli accordi internazionali e le zone
d'influenza, le armi sono pronte a di-
struggere l'altro che, in definitiva, è
considerato un concorrente commerciale.

Ed è forse per controllare questa
concorrenza che osservano scrupolosamente
la regola del gioco : da una parte,
il Cile e il Salvador (12000 uccisi in un
anno) contro il comunismo; dall'altra,
l'Afghanistan e la Polonia, dove la libertà
di un popolo e un sindacato possono
essere la breccia aperta all'infiltrazione
dell'avversario...

**N.O.E. — Nella vita quotidiana
c'è più equilibrio?**

E.M. — Le dò un esempio : ultima-
mente, dei giovani dai 15 ai 18 anni mi
hanno intervistato per la strada. Fra le
domande vi era questa : « Che ne
pensate del divorzio, della pillola,
dell'aborto? » La prima cosa che ho
ricordato loro è che studi recenti seri
hanno dimostrato che la donna, nella
pubblicità e nelle tecniche di vendita, è
considerata un oggetto più « commercia-
lizzabile » dell'uomo. Si tratta di far
soldi a tutti i costi. Il divorzio, la pillola,
l'aborto rendono ai medici, ad avvocati

straccioni e a grosse industrie farmaceu-
tiche.

Se avesse visto la faccia dei giovani
intervistatori! Peggio ancora quando ho
detto loro che questi problemi potreb-
bero discutersi con più serietà se la
libertà della donna, la possibilità di
disporre di se stessa, l'uguaglianza dei
sessi, includessero la disponibilità
dell'uomo a lasciarsi sterilizzare lui
stesso, magari provvisoriamente. O
l'uomo accetta anche lui di essere un
oggetto commercializzabile come la
donna, con tutti i rischi che comporta,
oppure bisogna rigettare la commercia-
lizzazione di ogni essere umano. La que-
stione dell'uguaglianza e della libertà
della donna si potrà allora esaminare
diversamente. A meno che l'uomo, per
vivere, preferisca rischiare vigliacca-
mente la salute della donna.

**N.O.E. — Mi pare un di-
scorso disperato. Non c'è solu-
zione?**

E.M. — Eccome se c'è! E' dimostrato
che l'uomo, quando si trova di fronte a
circostanze nuove e gravi ha la capacità
di cambiare, di scegliere le forme e i
valori della sua esistenza. Oggi le circo-
stanze gravi sono le armi che possono
distruggere la vita dell'intero pianeta.
L'uomo di oggi vuole avanzare nella
storia senza armi, impedire che il più
forte opprima il più debole. D'altronde,
questa è un'aspirazione vecchia quanto
le armi ; l'affermazione biblica, « se vuoi
salvare la tua vita, devi cominciare ad
accettare di perderla », per quanto possa
sembrare oscura, si è rivelata piena di
senso a uomini di ogni tempo e credenza,
che si sono sforzati di applicarla nel
momento storico in cui si trovavano.

Se ci vogliamo salvare dobbiamo par-
tire dalla convinzione che il nostro vi-
vere acquisterà un senso vero solo a
condizione di rispettare e far vivere gli
altri. La vera vita è far vivere. Molti ci
credono e lo mettono in pratica : coloro
che si amano, i genitori che danno la
vita, gli amici che si sostengono fra di
loro... Perchè questo atteggiamento non
potrebbe diventare l'anima dell'intera
società?

**Siamo proprio nel cuore dell'avvenimento con le parole che ci hanno rivolto
Françoise Pollarini-Demezuk ed Eliseo Marchiori. L'avvenimento può infatti
essere non un fatto spettacolare, un periodo eccezionale, ma la pazienza, la
tenacia con le quali ognuno di noi difenderà la vita.**

pagine a cura di Sophie d'Ariel

E' successo oggi

STO aspettando un'omica davanti alla fermata del bus. Arriva il « 38 ». Si ferma e salgono tre o quattro persone. Le porte si richiudono. Ma il bus non parte subito; il semaforo è rosso.

Dall'altra parte della strada, una ragazza ed un'anziana signora fanno cenno all'autista. Questo le vede e riapre le porte. Le due ritardatarie salgono sul bus. Ma il bus ancora non parte; il semaforo è sempre rosso.

Un'altra ragazza arriva, correndo, e fa cenno all'autista. Questo sembra non vederla. La ragazza bussa sul vetro, ma l'autista non reagisce. La ragazza bussa più forte. Niente. In quel momento, il semaforo diventa verde e il bus parte.

Gli occhi della ragazza, neri come la sua pelle, seguono il bus un istante; le sue labbra portano il triste sorriso di chi soffre, ma è stanco di lottare,

E io, che ho assistito alla scena senza reagire, sento qualcosa stringermi dentro e farmi male.

Abbasso gli occhi. E mi vergogno di essere, pure io, « bianca »; ... « bianca » come quell'autista del « 38 », come quel proprietario che scrive sulla porta « non affittiamo agli stranieri », come quei giovani che hanno picchiato a morte uno « sporco » africano.

E' successo oggi... e domani, succederà ancora?

Catia SANTI

BRUNO nous écrit

« Après la lecture de votre article dans le numéro de janvier-février 1982, article consacré à la jeunesse, j'aimerais rédiger moi aussi des articles. Les sujets qui m'intéressent le plus sont : les problèmes actuels, la faim dans le monde, la drogue, ovni, etc. » Bruno B., 78 Saint-Cloud.

Nous remercions Bruno pour sa lettre et pour sa prochaine participation au groupe de N/O jeunes.

Nous invitons aussi tous ceux qui sont intéressés à nous faire part de leurs réactions, de leurs critiques et de leurs suggestions. Le journal est et sera jeune si les jeunes y collaborent aussi. Autant à Paris qu'ailleurs, nous souhaitons que se forment d'autres groupes de jeunes. Nous prévoyons une rencontre entre ces groupes avant les grandes vacances d'été, en banlieue parisienne. Bon travail à tous et à bientôt !



SCHIFFLANGE (Luxembourg). L'affollatissima « festa degli anziani italiani » ha dimostrato che c'è sempre bisogno di simpatia e di calore umano.

TRAITEUR 2000

Banchetti, cocktails, lunches,
buffets, pranzi d'affari,
matrimoni

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

Telefonate a

163, rue du Fbg St. Honoré
75008 Paris / tél. 563.49.44

Péniche Champs Elysées
Pont Alexandre III / 265.92.49

Rester Italien ou devenir Luxembourgeois ?

Beaucoup de jeunes Italiens, vivant au Luxembourg, sont confrontés à ce problème. La décision reste à chacun en particulier. En fait, c'est une décision assez sérieuse et importante et elle exige des réflexions et analyses profondes.

La majorité des jeunes veut se naturaliser pour maintes raisons : d'un côté, un grand nombre est né ici au Luxembourg et d'autre part on est obligé de changer de nationalité pour trouver de l'emploi dans les services de l'Etat par exemple; un troisième aspect est le désir de certains de pouvoir participer activement à la vie politique ou économique, c'est-à-dire à la vie publique en général. Et même cette mutation de nationalité ne les fait pas perdre leur tempérament et

leur mentalité italienne, qu'ils ont hérités par le sang de leurs ancêtres. La nécessité ne leur laisse plus le choix!

Cependant, il existe aussi un groupe, qui ne veut pas céder sa nationalité; cela peut être étonnant, mais ceux-ci envisagent la possibilité assez certaine de retourner dans leur patrie, l'Italie, après les études et, en plus, ont la ferme conviction de ne jamais s'adapter au genre de vie et aux idées des Luxembourgeois.

Vu que le pourcentage d'étrangers au Grand-Duché risque de dépasser celui des Luxembourgeois après quelques générations, il pourrait arriver que les étrangers dominent et gouvernent ici au Luxem-

bourg. Ce serait un grand désavantage pour les Luxembourgeois. Pour éliminer ce risque et pour accroître le nombre de la population luxembourgeoise, le gouvernement du Grand-Duché force en quelque sorte les étrangers à se naturaliser en leur fermant toutes les possibilités de participer à la vie publique.

Il faudrait donc trouver un équilibre, qui donnerait - non seulement dans le grand-duché de Luxembourg, mais dans tous les pays, y compris la France - un certain nombre de droits aux étrangers, sous condition qu'ils soient établis dans ces pays depuis un certain nombre d'années.

Claudia FUMANTI

CELA VOUS CONCERNE

Louis STEVANATO

CONSEIL EN :

**RETRAITE
ASSURANCE-VIE
EPARGNE
PLACEMENTS
FINANCIERS**

Souhaitez vous rencontrer afin de faire gratuitement avec vous le bilan de vos garanties dans ces différents domaines, étudier les solutions les plus adaptées à vos besoins et à votre situation. N'hésitez pas à le contacter au :

916-42-41

**5 bis, Square de Versailles
78160 MARLY-LE-ROI**



ESCH-SUR-ALZETTE (Luxembourg). Carnevale alla Missione : le feste richiamano sempre un gran numero di amici, desiderosi di immergersi in un clima di « gioia all'italiana ».

Fiat Panda. La Voiture à Malices.



Venez découvrir ce que vous pouvez faire d'une voiture bourrée d'idées (un lit double, un mini-bus 5 places, un berceau pour le bébé, un véhicule de randonnée, un petit camion ou même des chaises de pique-nique).

FIAT

PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2°)	Tél. 266.93.15
20-22, rue du 4-Septembre (2°)	Tél. 266.93.15
2, rue Abel (12°)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16°)	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées (8°)	Tél. 359.34.27
10, rue de la Vége (12°)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON MARSEILLE NICE RUNGIS MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

Corrispondente permanente delle Pompe Municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Italia e delle Pompe Funebri Francesi
Per tutte le formalità di Trasporto Funebre FRANCIA ED ESTERO

Monsieur LESLIN

52, quai d'Anjou - 94340 JOINVILLE LE PONT
Tél. : 885.86.88

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca
ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS
Tel. 329.07.36

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS
Tel. 705.04.55

24, rue Jean-Jaurès
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

Una lettera del Papa alle famiglie

UNA lettera del Papa, un' enciclica, parola più difficile, sgomenta sempre. Di fronte alla mole e alla compattezza del testo, si preferisce spesso non leggerla. Al massimo, si scorre qualche commento nei giornali, ricavandone un'impressione incompleta e troppo soggettiva. Eppure è quello che tenterò di fare: dopo averla letta, e per intero, vi do alcune mie impressioni su questo documento che si chiama in latino « *Familiaris consortio* ».

Famiglia, diventa ciò che sei!

« La famiglia è in crisi », « I figli non rispettano più i genitori », « Le madri trascurano la famiglia per andare a lavorare », « La disoccupazione aggrava i problemi familiari »: queste sono le frasi che scorrono sulla bocca di molti. Anche Giovanni Paolo II comincia più o meno così la sua Esortazione Apostolica, parolona per dire « caldo invito del vostro Papa a riflettere ». Storicamente parlando questo è il documento riassuntivo dei lavori del Sinodo dei Vescovi sui compiti della famiglia cristiana, svoltosi a Roma nel settembre-ottobre 1980.

E' vero: la famiglia è su una barca piuttosto fragile, in un mare piuttosto agitato, ma, come ai primi tempi... Cristo è presente e non possiamo temere. Senza questa fede e questa speranza potremmo lasciarci trascinare dall'andazzo dei tempi e la famiglia non diventerebbe mai quello che è chiamata ad essere: la prima comunità umana e cristiana, l'esempio concreto dell'amore teocratico.

Alla base di questa prima comunità di persone, c'è l'amore degli sposi, la loro fermezza di propositi, il loro coraggio, le gioie i dolori e i beni divisi in due, talmente con-divisi che sono pronti ad accogliere, a dare la Vita, a far nascere nuove vite. E' un cammino lungo, spesso faticoso, eppure le gioie non si contano, non si possono nemmeno raccontare... E' un sacramento — dice la Chiesa — che non si esaurisce davanti a un altare di chiesa, in un giorno di festa fissato in anticipo; è un sacramento che dura tutta una vita, che si celebra continuamente in ogni momento della vita coniugale, come segno visibile dell'amore di Dio per gli uomini, come mezzo per avvicinarsi sempre più a Lui.

Le realtà visibili

La donna è oggi spinta ad occupare un posto nuovo nella società; come conciliare questo impegno con la sua chiamata alla maternità? L'uomo è chiamato a condividere più consapevolmente il diritto-dovere dell'educazione dei figli; come conciliare questo nuovo

impegno con il suo ruolo di produttore-protettore del benessere familiare? I figli sono sottoposti a varie forze educative, spesso contrastanti; come conciliare questi influssi con la vera e prima educazione data ai figli in famiglia, senza farne, per questo, oggetti di « privata proprietà » dei genitori? Un campo vastissimo di ricerca per tutti; un orizzonte luminoso per molti...

Famiglia aperta

La cellula familiare è la prima fase del vivere insieme. Come una cellula del corpo, infatti, non può vivere isolata, deve dare e ricevere linfa nuova per non atrofizzarsi e morire. Gli impegni che la chiamano ad uscire dal suo guscio, se disturbano l'idillio, quanto illusoria, tranquillità della famiglia di oggi, sono una condizione per esistere.

Vedendo vivere attorno a me, e cercando di vivere io stessa questo doppio impegno, mi sono accorta quanto siamo — quanto sono — lontana dall'ideale di una Esortazione Apostolica.

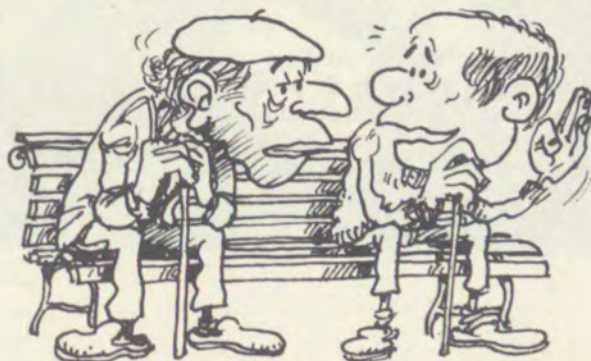
« La famiglia, come la Chiesa, deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia... » Naturalmente qui non si parla del vangelo rilegato, ereditato dai nostri genitori o nonni, ma di un Vangelo vissuto, incarnato, sperimentato nelle proprie scelte di ogni giorno.

Sappiamo testimoniare di fronte ai giovani e a chi si avvia al matrimonio la bellezza dell'amore umano illuminato dalla presenza di Cristo? Sappiamo aiutare la famiglia in crisi — sia essa di natura economica, sociale o morale — senza erigersi a giudici, ma restando solo testimoni di una scelta di vita? Sappiamo considerare i nostri figli non come occasione di rivincita per quanto non abbiamo avuto, ma come apertura a tutte le sorprese e le chiamate della vita?

Eva SPIZZO

DOPO TANTO
EMIGRARE...
GUARDA COME
CI TRATTANO!...

NON FARTI SENTIRE, SE NO
CI FANNO IL RICOVERO VICINO
AL CIMITERO PER RISPAR-
MIARCI L'ULTIMO VIAGGIO!



Film

Georgia,

film am di Arthur Penn,
con
Graig Wasson, Jody Thelen.

Sogni infranti, speranze deluse, ma anche maturità conquistata nel duro cammino di Danilo, giovane emigrante jugoslavo negli Stati Uniti. Arrivato a Cicago all'età di dodici anni con la madre, mentre il padre aveva emigrato alla sua na-



Arthur PENN

scita. Danilo vorrebbe sfuggire al destino che dovrebbe essere il suo: operaio in una fonderia. Si rifiuta di interrompere gli studi, come gli chiede il padre, che non ha mai avuto un sorriso per lui. Abbandona i suoi due amici di sempre, fra cui Georgia, di cui i tre sono innamorati.

Georgia è il simbolo di un'America hippy degli anni 60, di una gioventù che vuole liberarsi di una società in cui l'amore e una certa innocenza non hanno più corso. Danilo, dal canto suo, affronterà un mondo in cui la ricchezza di-

strugge. Risalirà la china, dolorosamente, e ritroverà Georgia, l'amore che li lega da anni, nonostante gli sbagli e le vicende, e la certezza che è uscito dal suo statuto di emigrante per accedere a quello di uomo libero, in un'America che ama.

Film fresco e spontaneo, commovente e pieno di spirito. Gli attori, eccellenti.

Le Larron

Film it.
di Pasquale Festa Campanile,
con Enrico Montesano,
Edwige Fenech.

In margine, molto in margine del Vangelo, questo film, su un tono comico, esuberante, audace, benché drammatico in certi momenti, ci fa sentire con finezza la presenza di Gesù in Palestina, duemila anni fa. Il ladrone, chiamato Caleb, è quello a cui il Cristo promette sulla croce il Paradiso; nello stesso tempo, è un giovane fanfarone che cerca di farsi passare per mago con trucchi ingenui. Al passaggio, ruba qualche borsa piena di denaro, che riperde regolarmente.

Incontratosi per caso con Gesù, lo crede furbissimo con i suoi miracoli spettacolari, e vuole sapere come fa. Una prostituta, che Gesù ha guarito dalla lebbra, si attacca a lui, e lui a lei: è l'incontro incantevole di due vagabondi che uniscono allegramente amore e miseria. Caleb finirà col credere in Gesù? No, ma il suo inalterabile ottimismo e il rispetto timoroso che Gesù gli ispira valgono forse più di una fede confessata.

Enrico Montesano, Edwige Fenech e Bernadette Lafont recitano con una certa gioia diffusa. L'atmosfera del film si tiene miracolosamente in equilibrio fra il classico e il genere « Jésus Super Star ». Qui la star è un ladrone a cui non si può che perdonare.

Sophie d'Ariel



LIBRI

QUESTO bravo poeta - vero napoletano di Napoli, fin dall'età di 14 anni si trova in Francia. E vi risiede - ormai - da più di cinquant'anni. La poesia sgorga limpida come acqua da sorgente. Agli altri poeti di farsi vivi: sia in italiano, che nei loro dialetti regionali. L'importante è di esprimere bene quello che si vive.

NOSTALGIA

E meza notte, chiove, sona na campana
Canta na canzona na voce luntana.
O viento d'ottobre friscariello e forte
fa girà attorno tanta foglie morte
me vene appresso nu canillo scuro
fa ombra cinese nfaccio' muro
nu ncè stà cchiù nisciuno miez'a via
me ne vaco triste e penzo a vita mia.
Sta vita ca ce tengo e che passata
comme na stella filante o na ventata,
che resta mo' e stu tiempo scurdate?
Addo' se trovano sti guagliuncelle amate
Ninnuccia a bionda, Maria a pizzaiola,
Carmela a ricciulella, e na maesta e scola.
Si m'e ricorde tutte quante e facci'o cunto
Nu saccio addo' aggià mettere o punto.
E po' pecc'hè penza a tutte sti passione
u So roba vecchia e quanto ero guaglione
Duie o trè biechiere e vino, e na cantata
Pe me scurdà sta giuvinanza amata!

Amadeo FUMO - 78 Sartrouville

IGNAZIO SILONE

Vino e pane
(Mondadori)

E' il secondo romanzo di Ignazio Silone, scritto in esilio nel 1936-1937, in un momento cruciale della vita italiana, qualche anno dopo il successo internazionale di « Fontamara ». Ed è il libro in cui viene definendosi quella linea più decisamente moralistica, che caratterizza tutte le opere successive dello scrittore.

GAVINO LEDDA

**Padre Padrone :
L'educazione
di un pastore**

(Feltrinelli)

Qualche anno fa la stampa e la televisione fecero di Gavino Ledda un caso clamoroso : un pastore sardo, analfabeta fino a vent'anni, si era laureato in glottologia!

Ledda ora ha preso in mano la penna per rivivere dall'interno quell'esperienza, con lo scopo di spiegarla a se stesso e agli altri. Così è nato PADRE PADRONE, che è al contempo due cose : la rappresentazione di due furori contrapposti, quello del padre e quello del figlio, e la storia di un uomo che vuol emanciparsi.

Gavino Ledda è nato a Siligo (Sassari) nel 1938.

ANNA BANTI

Un grido lacerante

(Rizzoli)

L'autrice è nata a Firenze da famiglia calabrese e con ascendenze settentrionali, ma non presenta nella sua formazione componenti regionali. Allo stesso modo, la sua narrativa si delinea con caratteri del tutto indipendenti da tendenze e mode letterarie.

In questo romanzo sono descritti due rimorsi, due sensi di colpa che attraversano una torturata confessione di una donna che si umilia solo per assolversi.

BRUNO BRIZZI

**L'Italia nell'età
della pietra**

(Quasar)

L'argomento, la più antica preistoria italiana, è stato svolto tenendo conto delle più recenti acquisizioni archeologiche; il linguaggio ne consente la lettura a chi non possieda una specifica preparazione.

Bruno Brizzi, noto per i suoi volumi sull'arte e l'archeologia di Roma, non è paleontologo di professione, ma molti anni di studio, a contatto con gli specialisti più qualificati, gli consentono di passare in rassegna in modo originale ma rigoroso, i molteplici aspetti della materia.

Dischi

**Giovanna
Marini**

Bien qu'Italienne et possédant une voix puissante, elle ne chante pas d'opéra, pas plus qu'elle ne donne dans la « canzonetta » plus ou moins frelatée des variétés-spaghetti. Giovanna Marini est une chanteuse populaire dont l'art se situe entre le folklore et la chanson de lutte moderne. Elle est l'artisan d'un véritable art de la communication, à la fois théâtre, dans la tradition italienne (la « commedia dell'arte »), et concert où l'artiste et le public échantent autour d'un thème.

Elle est née à Rome en 1937. C'est au célèbre Conservatoire de Santa Cecilia qu'elle a étudié la musique, avant de se consacrer à un ensemble de musique ancienne. Le mouvement « folk », qui propo-

saît au public de sympathiques retrouvailles avec sa musique populaire, venant des Etats-Unis, en traversant l'Angleterre et la France, faisait alors de gros progrès en Italie. La jeune femme devait s'y intéresser de près, retrouvant en particulier l'héritage des « cantastorie », ces troubadours-journalistes qui, chaque jour, dans les rues des villes, commentaient l'actualité. C'est ainsi qu'elle rejoint, en 1975, l'Ecole populaire de musique du Testaccio, un quartier très peuplé de Rome. Elle y ouvre un cours d'« usage de la voix ». Elle crée les « cantates profanes », œuvres où le chant, la parole, la conversation se mêlent habilement autour d'un thème, souvent issu de la vie quotidienne des gens qui l'écoutent. C'est grave et comique à la fois, simple et puissant. Le succès qu'elle rencontre en Italie prouve qu'elle a vu (et créé) juste. En Italie, puis aussi en France, puisque polyglotte, Giovanna Marini peut s'exprimer, ainsi que les compagnes qui se produisent avec elle, en plusieurs langues.

Giovanna Marini veut ainsi montrer que le chant, la chanson et la musique ne sont pas des arts décoratifs, mais un foyer vivant de parole et d'échange. Elle se produit jusqu'au 14 février à Paris, au Théâtre de l'Est Parisien. Si on ne peut s'y rendre, il faut écouter son disque, enregistré en public. (Chant du monde LDX 74737.)

Images du mois, n° 196, février 1982.



Self-Service
Scassellati-Costantini
 Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA
 Vini Veronesi
 Vendita all'ingrosso ed al minuto
 83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31

CARROSSERIE MODERNE
 Garage — Graissage — Vidange
 Attrezzatura moderna per telai
FURLANO detto Jupp
MONDERCANGE
 Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

FRUTTA E VERDURA
 DI PRIMA QUALITA'
ALFREDO POGGI & C.
 Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

Pizzeria DA TONI
 Specialità italiane
 Banchetti: Batt. e Matrim.
 Prop.: FOLCARELLI-TROTTO
 WALFERDANGE, 18, rue Diekirch
 Tél. 33.97.05

CONSTRUCTIONS - ACHATS - VENTES - LOCATIONS

ALPINA IMMOBILIERE

propr. baù terenziano

59, rue du 10-October - 7423 BERELDANGE

Tél. : 33-12-55 / 33-11-91



CREMERIE MEZZAPESA
 19, rue du Verger - BONNEVOIE
 Tel. 48.74.45
 tutte le specialità italiane
 Ricotta fresca al mercoledì
 Pasta italiana
 Barilla et Glugi
 RECAPITO A DOMICILIO



**COMPTABILITE
 GENERALE DE
 LUXEMBOURG**

Tenuta a giorno dei libri contabili
 Paghe e contributi - Bilanci - TVA
 Fiscalità - Consigli di gestione
 Compra-vendita fondi commercio
 Pratiche autorizzaz. commercio

SEDE CENTRALE

82, av. Victor-Hugo - Lussemburgo
 Tel. 20298/474164
 TELEX 1856 TOSON lu
 Inf.: Angela DI STEFANO,
 Segr. di Direzione

**TRASPORTI INTERNAZIONALI
 TRASLOCHI**
 per Italia, Svizzera, Francia

KOCH-CECCOLI Henri
 SOLEUVRE - Tel. 59.11.91

**TRASPORTI E TRASLOCHI
 LUISI VICENZO**

assicura trasporti e traslochi per
 tutta l'Italia e paesi Benelux
 — Prezzi modici e serietà
 In alimentazione, vende specialità
 italiane all'ingr. e al minuto:
 — pasta DIVELLA, vini del Sud,
 olio d'oliva, ecc.

Magazzino:

LUX. GASPERICH, 93 MULHENWEG
 Tel. 48.24.73 (privato : 49.05.24)

AGNESI

Non cercare
 di meglio

Rappresentante
 per il Lussemburgo

ITAL-ALIMENT

20, rue Michel-Rodange

LUXEMBOURG

Tél. 23.696

**TAVOLA CALDA
 PIZZERIA « ST.JAMES »**

SPECIALITA' DI PESCE
 SPECIALITA' ITALIANE
 80 posti per banchetti

8, rue du Brill, ESCH-sur-ALZETTE

Tél. 5.29.60

Propr. DELL'AERA Vittorio

Chiuso il mercoledì



**VOYAGES
 WASTEELS**



**CARO AMICO
 ITALIANO**

per il tuo prossimo viaggio in Italia...

pensa al TRENO

Lascia la tua auto in garage ed approfitta delle
 tariffe speciali WASTEELS!

Prenotazioni presso:

**Voyages
 WASTEELS**

— Esch/Alzette, rue Dicks, 38. Tél. : 54-17-17
 — Luxembourg, presso Banque du Luxembourg
 Place de la Gare, 80. Tél. : 48-14-14

BOIS CENTRE HOFFMANN

ALZINGEN-HESPERANGE

Tél. 36.88.44

Materiale da costruzione di prima
 qualità (porte, finestre, scale, ecc.)
 Esposizione permanente

TUTTO IL TIFOSO DOMENICA PER DOMENICA



L'ITALIA calcistica in quest'inverno si porge ad ascoltare la voce del centro; Fiorentina e Roma stanno tenendo il passo delle compagini favorite del nord Juve e Inter. Questo fenomeno non si scopre certo da quest'anno; sempre a metà cammino, nel girone delle grandi si ritrovano uno o due rappresentanti del centro sud, si chiamano Lazio, Roma, Napoli o Fiorentina. Raramente però la sprint finale è andato a cucirsi sulle loro maglie. E' forse stregata la via d'arrivo, è regola montana quella dello scudetto. I tifosi giallorossi o viola si apprestano ancora una volta a lasciarsi sfuggire il boato glorioso, la Mole o il Duomo a vestirsi di tricolore. No questa volta la vera sorpresa è il fondo classifica con Torino e Milan, le grosse scope d'occasione. I milanisti arroventati annegano nel vino acido della maglia favorita, il diavolello sta rosicchiandosi le unghie e sperduto com'è nella nebbia padana non ritrova più le corna. Neanche lo stranierissimo Jordan, nazionale scozzese, riesce ad orientarsi sebbene sia abituato alla scarsa visibilità; certamente avrà bisogno ancora di qualche mese per accorgersi che le nebbie milanesi sono più snob che umi-

nel gioco fornito, più utilitaristico che spontaneo, come sono invece quello inglese o il più atletico tedesco; non le troverà nel ritmo blando, negli svariati calcoli, nella classe rarefatta degli zero a zero. Tutto questo a beneficio delle squadre straniere che a livello europeo hanno spedito fuori i nostri miliardi arrugginiti. Per fortuna, c'è la schedina a farci dimenticare tutto questo; è lei la vera regina. Con lei tutto è possibile, la Fiorentina fa paura a tutti coi suoi nuovi moschettieri d'oro Graziani, Pecci e Vierchowod e la Roma col miglior « straniero » di tutti i tempi Falcao; non è detto che si lasci sfuggire ancora una occasione buona. « San Falcao » dice la schedina, se batti la Juve, Roma non è più razzista e ne faccio la squadra più umanista che ci sia; « attenti ragazzi » risponde la panchina « meglio non perdere che rischiare di vincere »!

Calcio Italiano, teatro da lacrimogeni, palchi imbandierati, erba pazzo, porte chiuse.

Calcio Italiano, calcio da moviola, calcio da psicanalisi, più tifo che gol, più soldi che gioco, più fumo che arrosto.

Serge RIZZI

*Con offette a
tutti gli Italiani
di Parigi.*

dità. Radice, l'allenatore, entrato nell'arena della superbia, dopo 6 mesi è finalmente riuscito a trovarne l'uscita. Il toro anche lui, si è ritrovato addosso problemi di corna e di orientamento, stupito com'era delle difficoltà del Milan e abbagliato dallo splendore della vicina vecchia signora.

Avaro di sorprese buone com'è, chi vuol cercare vere soddisfazioni nel calcio italiano oggi non le troverà certo

Ami

Ouvert
depuis le 1^{er} décembre

**Garage
CURRIDOR Vanni**

414, rte de Longwy
LUXEMBOURG / MERL
Tél. 44-75-60

Atelier spécialisé
pour voitures accidentées

INTER-TELE-TAXI

BOI Giovanni

4, place Hôtel-de-Ville
ESCH-SUR-ALZETTE
Tel. 54.77.77 - 54.28.18

PASQUA 1982 NELLA NOSTRA CAPPELLA

Domenica delle Palme 4 aprile :
Celebrazione unica alle ore 17,30. con benedizione dell'olivo e processione.

Mercoledì' Santo 7 aprile :
Veglia penitenziale e confessioni alle ore 15 e alle ore 19,15.

Giovedì' Santo 8 aprile :
Messa solenne nella « cena del Signore » alle ore 9,15 e adorazione fino alle ore 24.

Venerdì' Santo 9 aprile :
VIA CRUCIS solenne alle ore 15. Azione liturgica e comunione alle ore 19,15.

Sabato Santo 10 aprile :
Alle ore 19,15 VEGLIA PASQUALE, benedizione del fuoco, dell'acqua, del cero e rinnovamento delle promesse del battesimo nella celebrazione eucaristica.

Pasqua di Risurrezione 11 aprile :
Alle ore 8 santa messa in italiano, alle ore 10,30 santa messa in francese.
Alle ore 18,30 santa messa in italiano.

Pour les enfants sinistrés de Pescopagano

Les enfants, les jeunes et les adultes de la Mission, par leurs économies et les autres offrandes de la crèche « Presepio Scalabrini » ont pu offrir la somme de 5134 francs pour la reconstruction de l'orphelinat. Un grand merci à tous.

Pellegrinaggio a Lourdes

DAL 19 al 23 MAGGIO. Iscrizioni fino al 25 aprile.

31, rue Jean-Cristofol
Tél. (91) 62.72.18
(Belle-de-Mai)
13003 MARSEILLE
C.C.P. « Mission C.I. »
4048-83 E Marseille

ASSOCIAZIONI ITALIANE DELL'ALTO RENO

I responsabili delle associazioni Italiane Sud-Alsazia, si sono riuniti per concertare e coordinare assieme le attività e i programmi di azione.

Essi desiderano portare a conoscenza della collettività italiana le loro manifestazioni.

- 1) **Società italiane riunite**
1, rue de la Wanne, 68100 Mulhouse (pres. Burelli Abbondio).
Domenica 6 maggio : Gita in car (località da destinarsi).
Sabato 13 novembre : Serata ricreativa, con cena, ballo e tombola, al Foyer St-Maurice, Pfaffatt.
In gennaio '83 : Elezione del nuovo comitato. Bilancio annuale.
- 2) **Ex-Combattenti**
17, av. Clemenceau, 68100 Mulhouse (pres. Matassoli Ferdinando).
Domenica 23 maggio : Assemblea generale. Elezioni.
Domenica 6 giugno : Messa al campo, a Steinbrunn-le-Haut, al monumenti dei caduti italiani '15-'18.

SETTIMANA SANTA

Giovedì' santo 8 Aprile :
Ore 18 Confessioni
Ore 18,30 Celebrazione della Cena del Signore

Venerdì' santo 9 Aprile :
Ore 15,30 Celebrazione della morte del Signore

Sabato santo 10 Aprile :
Dalle ore 16 alle 19 : Confessioni

Domenica di Pasqua 11 Aprile :
S. Messa ore 10,30 e 18

15, rue d'Alembert
Tél. 96.61.22
38000 GRENOBLE
C.C.P. « Missione C.I. »
1703 — 33 T Lyon

Domenica 20 giugno : Gita turistica (località da definire).
Domenica 19 dicembre : Assemblea generale. Distribuzione pacchi-dono.

3) **I.N.C.A.**
37, rue Trois-Rois, Mulhouse (pres. Valtorta Charles).
Sabato 25 settembre : Soirée franco-italienne, a Habsheim « OMSAL ».

4) **Cercle des Travailleurs Italiens** (Comitato della Missione)
1, rue de la Wanne, 68100 Mulhouse (pres. Boscato Giuseppe).
Viaggio organizzato a Roma, dal 18 al 24 maggio.
Sabato 9 ottobre : Assemblea generale. Elezioni del comitato.
Venerdì 31 dicembre : Réveillon familiare, alla Missione.

5) **Associazione Calcio AZZURRI**
1, rue de la Wanne, Mulhouse (pres. Balice Ettore).
Sabato 3 aprile : Serata sportiva : Salle de l'Espérance, Pfaffatt.

6) **Fogolar Furlan**
1, rue Vauban, 68200 Mulhouse (pres. d'Agosto Oreste).
Domenica 4 luglio : Festa campestre a Buethwiller (campo sportivo).
Domenica 17 ottobre : Festa della polenta (centre culturel : Riedisheim).
In gennaio '83 : Festa della Befana.

7) **Association des Italiens de la Vallée de la Largue**
178, rue des Alouettes, 68580 FRIESEN (pres. Pintus Jean).
In novembre : Festa familiare, a Carspach.

8) **Associazione cicloturistica italiana**
7, rue de la Marne, 68400 Riedisheim (pres. Banovaz Aldo).
Domenica 30 maggio : Uscita cicloturistica, con tombola. Partenza dal champ de la Foire (Dornach).

1, rue de la Wanne
Tél. 44.35.53
68100 MULHOUSE
C.C.P. 963.93 K

VERSO LA PASQUA

MISSIONE ITALIANA

23, rue Jean-Goujon, Paris-8*

Domenica delle Palme

10,30 Messa

11,30 Messa solenne

Distribuzione delle Palme

18,00 Messa

8 aprile Giovedì Santo

ore 19,00 Cena del Signore

9 aprile Venerdì Santo

ore 15,00 Passione

del Signore

10 aprile Sabato Santo

ore 21,00 Veglia Pasquale

Messa di Risurrezione

11 aprile PASQUA

10,30 Messa

11,30 Messa solenne

18,00 Messa

A Boulogne Chiesa del Carmelo

9,30 Confessioni

10,00 Messa

46, rue de Montreuil, Paris-11*

4 aprile

ore 10,00 Cerimonia
delle palme

8 aprile

ore 20,00 Eucarestia
del Giovedì Santo

9 aprile

ore 15,00 Via Crucis
del Venerdì Santo

11 aprile PASQUA

ore 8,15 Messa alla Villette

ore 10,00 Messa

in lingua italiana

ore 11,30 Messa

in lingua francese

Chi desidera potrà confessarsi,
ma non durante le cerimonie.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Dal 19 al 23 maggio viene organizzato un pellegrinaggio nazionale per gli Italiani in Francia.

Fin da questo momento, tutti coloro che lo desiderano, con i loro amici possono già domandare tutte le informazioni, ed iniziare le iscrizioni.

23, rue Jean-Goujon

Tél : 225-61-84

75008 PARIS

CCP 21 684 06 Paris

LA GITA : Il Lunedì' di Pasqua

Come ogni anno è prevista una escursione. Anche quest'anno il 12 aprile 1982.

LA GITA COMUNITARIA ci porterà nella bella regione della BOURGOGNE : Digione (monumenti e palazzi) Beaune (museo del vino — tapisseries...) Vezelay (Basilica de Sainte Madeleine...)

Non aspettate all'ultimo momento — altrimenti non ci sarà posto. E' iscritto solo chi ha versato la quota. E' opportuno passare alla Missione o inviare lo chèque!

MISSIONE ITALIANA DI HAYANGE

Orari delle S. Messe in occasione della Pasqua.

Domenica Delle Palme 4 aprile 1982 :

Ore 8,30 S. Messa a Thionville (Notre-Dame)

Ore 10,30 S. Messa alla Missione

Ore 16,30 S. Messa a Talange

Giovedì Santo 8 aprile :

Ore 19,00. Messa della CENA, alla Missione

Venerdì Santo 9 aprile :

Ore 19,00 Celebrazione della CROCE alla Missione

Sabato Santo 10 aprile :

Ore 17,30-18,30 CONFESSIONI alla Missione

Ore 21,00 VEGLIA PASQUALE alla Missione

Domenica di Pasqua 11 aprile :

Ore 8,30 S. Messa a Thionville (Notre-Dame)

Ore 10,30 S. Messa alla Missione

Ore 16,30 S. Messa ad Hettange-Grande

15, rue Leclerc

Tél. 284.12.72

57700 HAYANGE

C.C.P. « Missione C.I. »

75.617 c Strasbourg

LUSSEMBURGO - CELEBRAZIONI PASQUALI AD ESCH/A. E NEL BASSIN MINIER

La Domenica delle Palme (4 aprile) :

a tutte le Messe ci sarà la distribuzione del bosso.

Giovedì' Santo (8 aprile) :

si celebrerà la Cena del Signore in italiano a **Belvaux-Metzela** (ore 17,30), a **Esch** (ore 20) e nella cappella italiana di **Dudelange** (ore 20).

Venerdì' Santo (9 aprile) :

celebrazione penitenziale con confessioni a **Dudelange** (ore 18,30) e a **Esch** (ore 20).

Sabato Santo (10 aprile) :

confessioni pasquali a **Redange** (ore 15,30), a **Differdange** (ore 17), a **Mondercange** (ore 18) e a **Bettembourg** (ore 20). Celebrazione della Pasqua del Signore a **Esch/A.** (ore 21,30).

Domenica di Pasqua (11 aprile) :

Messe festive a **Esch/A.** (ore 10,30, 11,30 e 19,30), a **Dudelange** (ore 9), a **Bettembourg** (ore 10), a **Pétange** (ore 17).

Nei giorni della Settimana Santa verrà portata la S. Comunione ai **malati** a domicilio.

Pellegrinaggio a Lourdes 19-23 maggio

Pulmann speciale da Lussemburgo fino a Parigi e poi il treno.

5, Bd Prince-Henri

Tél. 5.32.50

**ESCH-SUR-ALZETTE
(Luxembourg)**

Caisse d'Ep. de l'Etat
c.c. 5000/2029-0

25, rue Hippodrome

Tél. 48.62.35

LUXEMBOURG-VILLE

ITALIANI !

Questo é il biglietto



che offre i massimi vantaggi !



WASTEELS vi offre :

Assistenza nelle stazioni in Francia ed in Italia

Sicurezza un personale competente per servirvi

Tranquillità posti e cuccette prenotati

Economia le più forti riduzioni

Esperienza 25 anni a vostro servizio

Lealtà mantiene i vantaggi offerti

Soddisfazione chi viaggia con WASTEELS, ritorna !

VOYAGES WASTEELS

PARIGI E REGIONE PARIGINA :

75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	Tél. 343.46.10
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	Tél. 224.07.93
75012 Paris	3, rue Abel	Tél. 345.85.12
75009 Paris	3, rue des Mathurins	Tél. 742.35.29
75017 Paris	150, av. de Wagram	Tél. 227.29.91
75005 Paris	8, bd de l'Hôpital	Tél. 570.90.36
75012 Paris	34, rue Traversière	Tél. 345.86.86
75016 Paris	58, rue de la Pompe	Tél. 504.71.54
75018 Paris	3, rue Poulet	Tél. 257.69.56
78000 Versailles	4 bis, rue de la Paroisse	Tél. 950.29.30
93190 Livry-Gargan	17, bd de la République	Tél. 302.66.11
93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	Tél. 243.92.15
94500 Champigny	4, rue Voltaire	Tél. 880.65.74
94500 Champigny	38, rue Jean-Jaurès	Tél. 706.19.75

IN TUTTA LA FRANCIA :

06000 Nice	32, rue Hôtel-des-Postes	Tél. 92.08.10
13001 Marseille	87, la Canebière	Tél. 95.90.12
21000 Dijon	16, av. du Mal-Foch	Tél. 43.65.34
31000 Toulouse	1, bd Bonrepos	Tél. 62.67.14
33000 Bordeaux	65, cours Alsace-Lorraine	Tél. 48.29.39
33000 Bordeaux	Résidence Etendard	
	rue Charles-Domercq	Tél. 91.97.17
34500 Béziers	41, avenue Gambetta	Tél. 28.31.78
38000 Grenoble	50, av. Alsace-Lorraine	Tél. 47.34.54

42000 Saint-Etienne	8, rue Robert	Tél. 32.71.77
51000 Reims	24, rue des Capucins	Tél. 47.92.74
54000 Nancy	1 bis, place Thiers	Tél. 335.42.29
54400 Longwy	15, rue du Gal-Pershing	Tél. 223.40.17
57000 Metz	3, rue d'Austrasie	Tél. 766.65.33
57100 Thionville	2, rue du Pont	Tél. 253.22.81
57100 Thionville	21, place du Marché	Tél. 253.35.00
57250 Moyeuvre	15, rue Fabert	Tél. 767.02.13
57300 Hagondange	119, rue de Metz	Tél. 771.66.08
57600 Forbach	72, av. Saint-Rémy	Tél. 785.10.43
59000 Lille	25, place des Reingaux	Tél. 06.24.24
59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette	Tél. 73.19.38
59300 Valenciennes	14, passage de la Paix	Tél. 46.52.21
63000 Clerm.-Ferd	69, bd Trudaine	Tél. 91.07.00
67000 Strasbourg	13, place de la Gare	Tél. 32.40.82
68100 Mulhouse	14, av. A.-Wicky	Tél. 46.18.43
69002 Lyon	40, cours de Verdun	Tél. 837.01.79
69002 Lyon-Perrache	Centre d'Echanges	Tél. 837.80.17
73000 Chambéry	17, faubourg Réclus	Tél. 33.04.63
76000 Rouen	111 bis, rue J.-d'Arc	Tél. 71.92.56

E NEL LUSSEMBURGO

Esch-sur-Alzette	38, rue Dicks	Tél. 54.17.17
Luxembourg	80, place de la Gare	Tél. 48.14.14

Licence A568